



ANNO XV - N. 1 - MARZO 1986

PERIODICO TRIMESTRALE DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE
E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 1° sem. 1986 gratuito ai Soci
C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A.
31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE»
fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto, 10, 31100 Treviso

TRAPIANTI

Si fa un gran parlare — ai giorni nostri — dei trapianti di cuore che da breve tempo hanno avuto avvio in Italia; interventi già numerosi, che confermano l'eccellente preparazione professionale dei nostri chirurghi e la sensibilità delle affrante famiglie dei donatori, alle quali va espressa la riconoscenza di coloro che hanno beneficiato di tale dono e dell'intera comunità.

Sull'onda della comprensibile commozione le attestazioni di nazionale gratitudine sono state immediate e significative (e noi di Treviso, città del giovane possidente che suo malgrado è stato il primo a donare il cuore, abbiamo vissuto — quasi fossimo un'unica famiglia — pure la premura del capo dello Stato di venire di persona ad esprimere tali sentimenti).

Dall'America giunge l'assicurazione che si arriverà abbastanza presto a trapiantare addirittura il cervello, e Dio sa quanto bisogno c'è in Italia che tale possibilità si realizzi in tempi abbastanza brevi.

Ma è di un fatto di tempi passati che desidero rendere partecipi i miei lettori.

Quando gli Stati Uniti d'America si intromisero nell'ultimo conflitto mondiale, fu chiaro a tutti che la guerra era per noi perduta; e quando — nonostante ogni evidenza — si volle (anziché il ritorno del CSIR) imporre l'impegno dell'ARMIR in Russia, fu altrettanto palese che si trattava in effetti di condannare a morte 220.000 uomini. Non tutte le condanne capitali vengono eseguite, ed anche dalla Russia tornarono — graziati dalla sorte — in 120.000 circa. In particolare, dei 57.000 del Corpo d'Armata Alpino (di cui 4.500 non coinvolti nel ripiegamento), ne tornarono meno della metà (con modesta integrazione costituita dal successivo rientro di piccola parte dei superstiti prigionieri).

Quando, nel giugno del 1942, si stavano riorganizzando le divisioni alpine (che già erano state duramente impegnate nelle operazioni contro la Grecia) e che sarebbero state poi inviate al fronte russo, tutti gli alpini ed artiglieri e genieri alpini che vi vennero destinati erano coscienti dell'accresciuta probabilità di morire; addio patria, famiglia, lavoro. Al 4° reggimento di artiglieria alpina della "Cuncense" appartenevano (entrambi di Genova) Angelo Borreani — con famiglia, richiamato, destina-

to in Russia — e Giovanni Boris della classe 1920, celibe, che il caso aveva riservato al piccolo contingente che sarebbe rimasto in Italia. Fu a tal punto che il giovane Boris si offrì di sostituire l'ammogliato Borreani, partendo al posto suo, e restando disperso nella steppa durante il tremendo ripiegamento del gennaio '43.

Non si è trattato di donare un cuore comunque destinato a non più battere, o reni o cornee ugualmente condannati — e ciò sia detto senza minimamente intaccare la sublimità dell'avvenimento — ma di donare, tutta intera, la vita; e ciò che ha fatto Giovanni Boris, trapiantando tutto se stesso nell'esistenza del commilitone Angelo Borreani che ha in tal modo potuto adempiere a quell'impegno sociale che già aveva quale responsabile di una famiglia.

Giovanni non ha avuto medaglie ed altri riconoscimenti; ma, appena conosciuta la finalità dell'Associazione "Penne Mozze", Angelo Borreani ha prontamente aderito per dichiarare anche in tal modo la propria gratitudine per il giovane commilitone che volle sostituirlo nella marcia destinata a non conoscere ritorno; e lo vuol fare quale socio "perpetuo", a significare l'immutabilità del suo fraterno commosso ricordo.

M.A.

Ricordata Nikolajewka

Con una cerimonia che si è svolta il 19 gennaio nella chiesa votiva di S. Maria Ausiliatrice a Treviso, è stato ricordato il 43° anniversario della battaglia combattuta a Nikolajewka ed assunta quale simbolo del valore e del sacrificio dei nostri soldati nella campagna di Russia.

Alla manifestazione - organizzata dalla Sezione A.N.A. di Treviso (presidente il comm. Francesco Cattai) unitamente alla Sezione di Treviso dell'U.N.I.R.R. presieduta dal cav. Alessandro Barzan — sono intervenuti il sindaco sen. Antonio Mazzaroli, il prefetto dott. Corrado Scivoletto e le altre maggiori autorità civili e militari di Treviso, tutte le associazioni combattentistiche e d'arma della città e numerosi congiunti di caduti e dispersi in Russia; l'Associazione "Penne Mozze" era presente con la bandiera e larga rappresentanza di componenti del Consiglio e di soci.

Ha celebrato il rito religioso il parroco p. Adalberto Castagna ofm, che ha tenuto pure una esemplare com-

memorazione dell'avvenimento; time pure le appropriate canzoni eseguite dal Coro "I Gravaioi" di Masera sul Piave.

Il comm. F. Cattai ha ringraziato gli intervenuti anche a nome del presidente dei Reduci di Russia, il gen. div. Giorgio Ridolfi — ferito e corato di Russia, presidente della derazione provinciale dei Combattenti e consigliere dell'AsPeM — recitato una preghiera per i Caduti.

Nell'adiacente sacrario — che stodisce i resti di numerosi caduti trevigiani delle due guerre mondiali delle vittime civili dei bombardamenti aerei dell'ultimo conflitto — avuto luogo la conclusiva cerimonia in suffragio dei caduti. E il pensiero dei presenti si è rivolto commosso Soldati italiani caduti e dispersi in Russia tra il luglio del 1941 e il gennaio 1943 e a quelli successivamente deceduti in prigionia, in gran parte insepolti.

I caduti italiani raccolti nei cimiteri di guerra furono 5.454; nel condo Cimitero di Nikitowka vi è polta anche una madre russa.

Dal 6 al 12 novembre 1941 la donna Chiaramonti del CSIR vi combatté asseragliata: tre battaglioni masti senza viveri per quattro giorni) contro dodici battaglioni russi taccanti. Per lavare le ferite dei tantissimi feriti, ricoverati in una casa dell'abitato, occorreva l'acqua poteva venire attinta solo da un pozzo piuttosto lontano, situato al centro del paese. Tutti i fanti che avevano tentato di raggiungerlo caddero sotto il fuoco dei russi; fu allora che Juljana Andr, impietosita dalle strazianti sofferenze dei feriti (alla ne risultarono essere quattrocento), si offrì di andare lei nella convinzione di venire risparmiata dai suoi connazionali, e si avviò col secchio, una raffica la uccise.

I morti furono 130 (e 16 i dispersi) tra i quali Rosario Randazzo, tragliatriere all'80° reggimento fanteria, da Catania, decorato di medaglia d'oro; aveva avuto asportato completamente il braccio destro una scheggia di bomba da mortaio ed allora, tenendo con la sinistra l'impugnatura dell'arma, azionò denti la leva di sparò finché non venne abbattuto da una raffica di colpi.

Fu possibile recuperare solo circa metà delle salme dei nostri caduti; quella di Rosario Randazzo venne polta nel Cimitero militare di Nikitowka (I) a nord della strada Gorlowka; quella di Juljana Andr pure con gli onori militari, nel II mitero (a nord della ferrovia), in fossa posta un po' in disparte uguale a quella dei nostri soldati; di essa cresceranno ora gli unici

Il 25 maggio al Bosco Raduno provinciale degli ex Internati

Il 25 maggio — con l'intervento del Presidente nazionale dell'A.N.E.I., Sen. Prof. Paride Piasenti — avrà luogo al Bosco delle Penne Mozze, nella ricorrenza del 2° anniversario della realizzazione del monumento ai Caduti dei Lager, il raduno degli ex Internati della provincia di Treviso e al quale parteciperanno le rappresentanze anche di altre federazioni della regione, e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10.30 con la deposizione di corone d'alloro al monumento dedicato alle "Penne mozze" e al monumento agli Internati caduti; davanti al monumento "al passo degli Alpini" verrà celebrata la S. Messa dall'ex internato P. Giacomo Manente e — dopo il saluto del presidente del comitato per il Bosco — seguirà la commemorazione del Presidente nazionale Prof. P. Piasenti.

Anche a nostro mezzo, il presidente ANEI provinciale Prof. O. Polon, rivolge alle Associazioni l'invito ad intervenire alla manifestazione.



Particolare del monumento dedicato al sacrificio dei Caduti nei lager: due mani protese, oltre i reticolati, verso la libertà (scultura in ferro di Simon Benetton; foto di Roberto)

20 aprile 1986: Assemblea Ordinaria dei soci dell'Associazione "Penne Mozze"

Come segnalato con la circolare — inviata a tutti i Soci il 5 febbraio, unitamente al bollino 1986 — l'Assemblea Ordinaria è convocata per domenica 20 aprile 1986 presso la sala (g.c.) del Circolo del Personale della Cassa di Risparmio in Galleria Bailo n. 22 (vicino a Piazza S. Vito) in Treviso, alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione; poiché è da ritenere che la riunione non possa avvenire in prima convocazione, il nostro Assistente Mons. Gen. Giovanni Corazza celebrerà nel frattempo — nello stesso luogo, con inizio alle ore 9.30 — la S. Messa a suffragio dei nostri Caduti.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea, e degli Scrutatori.
- Relazione morale e finanziaria del Presidente per l'anno sociale 1985, Relazione dei Revisori dei conti, e deliberazioni conseguenti.
- Bilancio preventivo per l'anno 1986.
- Proposta di aumento della quota sociale (con decorrenza 1987).
- Votazioni per il rinnovo del Consiglio Centrale per il triennio 1986-1988, e del Collegio dei Revisori dei conti per l'anno sociale 1986.
- Varie ed eventuali.

Appositi incaricati avranno il compito di consegnare a tutti i Soci (previa presentazione del tagliando personale di partecipazione e delle deleghe) le schede per le votazioni. In tale occasione può venire versata anche la quota di tesseramento per l'anno in corso.

Nell'ipotesi che, per disguido postale, qualche socio non avesse ricevuto la sopra ricordata circolare, il presente avviso è da ritenersi sostitutivo, e gli interessati potranno ugualmente partecipare all'assemblea previo sottoscrizione dei biglietti di ammissione che saranno a tale scopo disponibili presso gli Incaricati del servizio.

Pur senza diritto di voto, potranno partecipare ai lavori assembleari anche i presidenti — o loro delegati — delle Associazioni Istituzioni

Per molti, l'ultima Messa



La drammaticità di questa immagine — ripresa durante una Messa celebrata al fronte durante la prima guerra mondiale — risulta evidente dall'espressione ad un tempo devota e turbata di questi alpini votati al sacrificio dell'imminente battaglia.

Molti avranno scritto l'ultima lettera, spedita alla famiglia o tenuta come un testamento. E' il caso di questa affrettata lettera scritta, poche ore prima della morte, da ADOLFO FERRERO di 20 anni, da Torino, sottotenente al battaglione "Val Dora" del 3° reggimento alpini, decorato di medaglia d'argento al valore militare, caduto sull'Ortigara il 19 giugno 1917 sepolto nel monumento-ossario di Asiago.

"Ore 24" - 18 Giugno 1917

Cari genitori,

scrivo questo foglio nella speranza che non vi sia bisogno di farvelo pervenire. Non ne posso fare a meno. Il pericolo è grave, imminente. Avrei rimorso se non dedicassi a voi questi istanti di libertà, per darvi un ultimo saluto.

Voi sapete che io odio la retorica... No, no, non è retorica quella che io facendo. Sento in me la vita che reclama la sua parte di sole; sento le mie ore contate, presagisco una morte gloriosa, ma orrenda...

Fra cinque ore qui sarà un inferno. Fremerà la terra, s'oscurerà il cielo, una densa caligine coprirà ogni cosa, e rombi e tuoni e boati risuoneranno questi monti, cupi come le esplosioni che in questo istante medesimo sento in lontananza. Il cielo si è fatto nuvoloso: piove.

Vorrei dirvi tante cose... tante... ma Voi ve lo immaginate. Vi amo. Vi amo tutti, tutti... Darei un tesoro per potervi rivedere... Ma non posso... mio cieco destino non vuole. Penso in queste ultime ore di calma apparente, a te, Papà, a te, Mamma, che occupate il primo posto nel mio cuore; te, Beppe, fanciullo innocente, a te, Nina... Che vi debbo dire? Mi manca parola: un cozzar di idee, una ridda di lieti e di tristi fantasmi, un presentimento atroce mi tolgono l'espressione... No, no, non è paura. Io non ho paura! Mi sento ora commosso, pensando a Voi, a quanto lascio; ma so mostrarmi forte dinanzi ai miei soldati, calmo e sorridente. Del resto anch'essi hanno un morale elevatissimo.

Quando riceverete questo scritto, fattovi recapitare da un'anima buona, non piangete. Siate forti come avrò saputo esserlo io. Un figlio morto in guerra non è mai morto. Il mio nome resti scolpito nell'animo dei miei fratelli; il mio abito militare, la mia fidata pistola (se vi verrà recapitata), gelosamente conservati, stiano a testimonianza della mia fine gloriosa. E se per ventura mi sarò guadagnato una medaglia, resti quella a Giuseppe...

O genitori, parlate, parlate, fra qualche anno, quando saranno in grado capirvi, ai miei fratellini, di me, morto a vent'anni per la Patria. Parlate loro di me; sforzatevi di risvegliare in loro il ricordo di me... Ché è doloroso il pensiero di venire dimenticato da essi... Fra dieci, vent'anni forse non sapranno più d'avermi avuto fratello...

A Voi mi rivolgo. Perdonate, perdonate, se vi ho fatto soffrire, v'ho dato dispiaceri. Credetelo, non fu per malizia. La mia inesperta giovinezza vi ha fatto sopportare degli affanni: vi prego di volermi perdonare... Spoglio di questa vita terrena andrò a godere di quel bene che credo di essermi meritato.

A Voi, babbo e mamma, un bacio, un bacio solo che dica tutto il mio affetto. A Beppe, a Nina un altro, ed un monito: RICORDATEVI DI VOSTRO FRATELLO. SACRA E' LA RELIGIONE DEI MORTI. SIATE BUONI. IL MIO SPIRITO SARÀ CON VOI SEMPRE. A Voi lascio ogni mia sostanza. È poca cosa. Voglio però che sia da Voi gelosamente conservata. A Mamma, a Papà lascio... il mio affetto immenso. E' il ricordo più stinabile che posso loro lasciare. Alla zia Eugenia, il Crocefisso d'argento; mio zio Giulio, la mia Madonnina d'oro. La porterà certamente. La mia divisa a Beppe, come le armi e le robe mie. Il mio portafoglio (L. 100) lo lascio all'attendente.

Un bacio ardente d'affetto dal

Per le stele al Bosco

I Gruppi ANA e i congiunti dei Caduti alpini della provincia di Treviso, che sono intenzionati a far collocare stele al Bosco delle Penne Mozze, sono pregati (per poter assicurare la realizzazione entro l'epoca del raduno di quest'anno) di segnalare il nominativo — e di versare il corrispondente contributo — entro il 30 aprile, a mezzo dei delegati sezionali per il Bosco, o direttamente al presidente del Comitato (presso Associazione "Penne Mozze", vicolo Rialto n. 10 - Treviso) o al capogruppo ANA di Cison di Valmarino.

Le Messe a S. Francesco

Si ricorda ai soci dell'Associazione "Penne Mozze" (particolarmente a quelli residenti a Treviso) che, come di consueto, viene celebrata la S. Messa — a suffragio dei Caduti alpini — il primo lunedì di ogni mese, alle ore 17.30, nel Tempio di San Francesco a Treviso.

Nel Gruppo ANA di Cison

FESTA ANNUALE

Il 26 gennaio gli alpini di Cison di Valmarino si sono riuniti nella chiesa della frazione di Gai per assistere alla Messa che mons. Raffaele Pivetta ha celebrato in suffragio dei caduti e soci defunti del Gruppo; oltre a commentare la pagina evangelica, il nostro caro monsignore ha squisitamente trattato l'argomento della Bandiera, ponendone in evidenza il perdurante valore quale simbolo dell'unità e della concordia nazionale.

Il presidente della Sezione di Vittorio Veneto — dott. Lorenzo Daniele — ha recitato la Preghiera dell'Alpino; erano presenti il sindaco di Cison Pierina Fedato, il maresciallo comandante la locale Stazione CC, il presidente dei Combattenti Girolamo Da Soller, dei Fanti Francesco Dalla Betta, e degli Artiglieri Giuseppe Riva, oltre a componenti del consiglio direttivo sezionale e dei gruppi alpini vicini.

"Al Cacciatore" di Gai è seguito il pranzo sociale, durante il quale hanno preso la parola il capogruppo rag. Marino Dal Moro, il presidente della Sezione dott. Lorenzo Daniele e — per rinnovare il ringraziamento per la collaborazione data dagli alpini di Cison — dal presidente del Bosco Mario Altarui.

Nella circostanza sono pure state effettuate le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

CARICHE SOCIALI

A seguito della riunione dei soci che sono stati eletti in occasione delle votazioni del 26 gennaio, le cariche sociali del Gruppo sono state così assegnate:

Capogruppo il rag. Marino Dal Moro; vice capogruppo Vincenzo Casagrande e Angelo Dal Col; segretario Amelio Sasso; consiglieri Botteon Elio, Canal Danilo (Rolle), Parisotto Mario, Favaledda Egidio (Gai), Possamai Luigi (Mura), Cesca Vincenzo, De Mari Riccardo (Gai), Floriani Mario, Gallon Celeste (Rolle), Moret Antonio (Rolle), De Polo Luigi, Corda Sante, Pilat Elio (Gai), Favaledda Olivo, Zorzatto Luciano, Casagrande Mario.

Revisori dei conti: De Luca Eugenio, Possamai Angelo, e Da Broi Mansueto.

Consigliere onorario è tuttora il cav. Giovanni Franceschet, che per lunghi anni fu a capo del Gruppo e che è sempre disponibile per ogni prezioso appoggio e suggerimento.

Il socio geom. Luigi Gentili — e ce ne felicitiamo — è stato recentemente eletto membro del Consiglio Direttivo della Sezione.

ANAGRAFE

Il 13 febbraio il socio Sante Biz — al quale porgiamo le nostre condoglianze — ha perduto la madre.

Il 22 febbraio è deceduto il socio Angelo Zorzatto; ci uniamo al dolore della famiglia e particolarmente del figlio Vigiolo e del fratello Luciano entrambi soci

7 SETTEMBRE 1986
15° Raduno al Bosco delle Penne Mozze

AsPeM: una precisazione (e un invito)

Alcuni lettori hanno chiesto precisazioni sul fatto che, per taluni nominativi indicati in precedenti elenchi dei soci, viene premesso — prima della citazione del caduto prescelto — la dicitura "nel ricordo del proprio padre (o marito, ecc.) alpino ecc."

Va anzitutto ricordato che la caratteristica dell'Associazione "Penne Mozze" è rappresentata dall'abbinamento del nome di ogni socio al nome di un Alpino — che si intende particolarmente onorare — caduto in guerra o per causa di servizio.

Soci "effettivi" possono essere (art. 5 dello Statuto), i genitori, gli affiliati e gli adottanti, le vedove, i figli, i fratelli e le sorelle (vale a dire i congiunti dei Caduti).

Socio "aggregato" può essere chiunque altro intenda onorare un parente alpino caduto (con grado diverso di parentela o di affinità: cugini, cognati, nipoti, ecc.), o un commilitone o compaesano, o addirittura — e la scelta è lodevolissima — un caduto che non si ebbe nemmeno occasione di conoscere in vita e che magari non ha più alcun parente che lo ricordi: una specie di "adozione spirituale", con la quale il socio si assume il gratificante impegno di ricordare detto caduto come se fosse un proprio fratello.

In caso di dubbio nella scelta, può essere lasciato agli organi direttivi dell'Associazione (che ha disponibili lunghi elenchi di caduti) di affidare al socio la memoria di un caduto possibilmente scelto tra quelli della zona di residenza dell'aspirante socio. Si tratta comunque — e va ripetuto — di onorare alpini (o artiglieri alpini, genieri alpini, ecc.) caduti in guerra o per riconosciute cause di servizio.

La definizione "penne mozze" — che taluni ritengono di assegnare ad alpini in congedo (mentre i Caduti non vanno mai in congedo) che cessano di vivere per le più diverse cause (malattie ecc., oltre che per vecchiaia) — è a nostro parere del tutto impropria.

Un Alpino Cavaliere di Vittorio Veneto non sarà mai una "penna mozza". Un Alpino di leva che durante la libera uscita ha un incidente mortale con la sua motocicletta, non può venire considerato una "penna mozza"; lo sarà se — in servizio — incorrerà in un incidente mortale usando i mezzi previsti dall'ordine ricevuto.

Ciò premesso, e ad evitare i dubbi accennati in premessa, ricordiamo che lo Statuto dell'AsPeM (art. 6) prevede — ferma la vincolante citazione del nome di un Caduto alpino — che sia consentito ai soci di avere indicato sulla tessera il nome di un proprio congiunto (con le parentele previste all'art. 5) che abbia prestato servizio nelle Truppe Alpine e che sia deceduto per cause diverse da quelle di guerra o di servizio.

La condizione di essere figlio, o vedova, o fratello/sorella, o padre/madre di un alpino (non caduto in guerra) deve naturalmente venire segnalata nella domanda di iscrizione, indicando il nome e il grado del congiunto alpino deceduto (ed eventualmente se fu combattente); in tal caso (oltre che nella scheda personale del socio) ne verrà fatta citazione sulla sua tessera.

Può darsi che il defunto padre, al particolare

mozione un commilitone o compaesano alpino caduto; ed ecco che l'iscrizione del figlio potrebbe assumere un profondo significato di continuità di tale ricordo. In tal caso la tessera richiederebbe l'indicazione che il socio... esprime l'intenzione di onorare in particolare — nel ricordo del proprio padre, tenente degli alpini Carlo — il compaesano XY, sergente al battaglione... del... reggimento alpini, decorato..., caduto a Nikolajewka (Russia) il 26 gennaio 1943.

Ci sono casi di vedove (ciò è frequente quando il loro marito, alpino, era nostro socio ed esse intendono onorare il caduto che egli onorava in vita) che vengono ad avere la tessera così concepita: la Socia... esprime l'intenzione di onorare in particolare — nel ricordo del proprio marito, artigliero alpino Giovanni — il capitano (cognome e nome del caduto) del 3° regg. art. alpina caduto sul fronte greco-albanese il...

A parte questi casi specifici, desideriamo ripetere la convinzione che sarà cosa buona e meritoria quella di onorare (e ci sono tanti modi da non abbisognare suggerimenti) un caduto alpino, facendone risorgere o consolidare il ricordo che (basti pensare agli alpini morti nella battaglia di Adua, 90 anni fa) è quasi certamente svanito nel tempo. Perché — è bene esserne convinti — il loro sacrificio — come quello di ogni Soldato in tutte le guerre — merita di essere sempre considerato di attualità, e ciò vale quale convincente premessa ad ogni azione in favore della pace. Per poter dire che i morti in guerra sono già stati tanti e troppi, da occupare il ricordo di più generazioni. Bastano; bastano per tutti.

Nell'Associazione «Penne Mozze»

LUTTI



Il 19 marzo è deceduto il maresciallo maggiore degli alpini Antonio Bianchi di Treviso, che fin dall'anno di fondazione era iscritto all'AsPeM per onorare l'alpino del Battaglione "Uork Amba" Giuseppe Sidoli di Vernasca di Piacenza, decorato di medaglia d'oro, caduto a Tarà Mosovic (A.O.) il 14 dicembre 1938.

Con il battaglione "Uork Amba", Toni Bianchi (che era in Africa fin dal 1935) combatté valorosamente nell'estrema difesa di Cheren, rimanendo gravemente ferito; e per onorare i caduti del battaglione non mancava nemmeno all'annuale raduno dei commilitoni al Bosco. Nel numero di ottobre del nostro giornale abbiamo pubblicato la sua immagine, sull'attenti vicino al t. col. Bressan, davanti alla stele

che reca incastonata una croce in cui è conservata terra benedetta del Cimitero degli Eroi di Cheren.

Le esequie si sono svolte il 22 marzo nella chiesa di S. Lazzaro, e il parroco don Giovanni Piliago — che ha presieduto la concelebrazione — ha ricordato del buon Toni (che era presidente della locale sezione dei Combattenti e Reduci) anche il suo impegno per l'attuazione, allorché venne edificata l'ampia nuova chiesa, della cappella dedicata ai Caduti.

Erano presenti i labari della federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, della federazione provinciale dei Combattenti e Reduci, e quello degli Artiglieri, oltre al vessillo (per il quale Bianchi fu tante volte alfiere) della sezione ANA di Treviso, il gagliardetto del gruppo ANA di appartenenza, e la bandiera dell'Associazione "Penne Mozze"; i presidenti e dirigenti pure delle altre associazioni erano numerosissimi; anche da lontano sono giunti parecchi reduci del Battaglione Alpini "Uork Amba" i quali — conoscendo l'attacco di Bianchi per il Bosco delle Penne Mozze — hanno in sua memoria (e sentitamente ringraziamo) effettuato una generosa offerta a favore di detto memoriale.

Il presidente della sezione ANA di Treviso, comm. Francesco Cattai, ha letto la Preghiera dell'Alpino, e una commossa rievocazione dello scomparso è stata fatta dal t. col. Marcello Bressan il quale ha ricordato l'ultimo recente incontro avuto con Toni Bianchi al Bosco delle Penne Mozze e la perdita occasione di insieme partecipare alla vicina adunata nazionale di Bergamo. Ricordando i sacrifici insieme affrontati in terra d'Africa, il t. col. Bressan ha recato al commilitone — che è "andato avanti", a raggiungere i camerati caduti — il saluto dei superstiti del glorioso battaglione.

La bara è poi stata fatta sostare all'accennato sacello dei Caduti, dove — per incarico del presidente dei Combattenti, gen. Ridolfi — il comm. Enrico Benazzi ha commemorato la figura pressoché inimitabile, di alpino ed amico, del mar. Bianchi; iniziata spontaneamente da un alpino, è stata eseguita — come un corale sommesso colloquio — la canzone "Signore delle cime" con la quale venne rivolta la preghiera che "al nostro amico, al nostro fratello" sia ancora concesso di "andare" per le montagne.

Al camposanto, l'indimenticabile Toni è stato salutato con le note del "Silenzio", come si addice ad ogni degno Soldato.

Alla signora Maria, alla figlia Angela e agli altri congiunti ripetiamo il nostro affettuoso cordoglio.

NASCITE

Il nostro socio Pavan Albino, da Zero Branco, il 29 dicembre scorso ha avuto in dono, dalla sua sposa signora Daniela, la figlia Giulia.

Andrea è giunto l'8 marzo ad allietare la casa del socio di Zero Branco Ferruccio Tassarotto e della sua sposa signora Sandra.

INCARICHI

Il nostro socio comm. Enrico Benazzi di Treviso — decorato in Russia e presidente provinciale degli Artiglieri in congedo — è stato di recente nominato presidente regionale della stessa Associazione, succedendo nell'incarico (e nel complimentarci gli auguriamo buon lavoro) al compianto gen. Giuseppe Dal Fabbro.

OFFERTE

Ringraziamo per le seguenti generose offerte (pervenute fino al 15 marzo), avvertendo che esse si intendono al netto delle quote sociali contemporaneamente inviate:

L. 50.000 ciascuno dal comm. Alfredo Battistella e dal cav. Paolo Gai, Pieve di Soligo, in memoria dei caduti alpini di Pieve di Soligo; L. 50.000 da Simionato Angela, Resana, in memoria del proprio fratello Simionato Pietro artiglieri al gruppo "Val Piave" del 3° regg. art. alpina, disperso a Mariewka (Russia) il 17-1-1943;

L. 42.000 da Giustina e Pietro Ferronato, Cittadella, in memoria del figlio Giancarlo artiglieri al gruppo "Belluno" di artiglieria da montagna della brigata "Julia", deceduto il 3-9-1979 a Pontebba in esercitazione;

L. 26.000 da Vignati Pierino, Busto Arsizio, in memoria dei concittadini al-

Treviso, in memoria del proprio nipote Sillicchia Carlo, artiglieri al gruppo "Udine" di art. da montagna, deceduto il 23-2-1977 a Udine per causa di servizio; L. 20.000 da Sillicchia Mara in Castello, Abano, in memoria del proprio fratello Sillicchia Carlo da Treviso, artiglieri al gruppo "Udine" di art. da montagna, deceduto per causa di servizio a Udine il 23-2-1977; L. 20.000 da Forcolin Ferruccio, Cavalese, in memoria del commilitone Luigi Rendina da L'Aquila, sottotenente al batt. "Feltre", decorato di medaglia d'oro, caduto in combattimento a Vendrescia (Albania) il 13-2-1941;

L. 16.000 dal gen. Enrico Malpaga, Brunico, in memoria del commilitone Emilio Luzzatto, sottotenente al batt. "Cadore" del 7° Alpini, decorato di medaglia d'argento, caduto in combattimento a Ciafa Galina (Albania) l'8-12-1940; L. 16.000 dalla m^a Caterina Zanette, San Fior, in memoria del capitano dell'8° Alpini Pietro Maset, comandante la brigata partigiana "Osoppo", decorato di medaglia d'oro, caduto a Pian Cavallo il 12-4-1945; L. 16.000 dall'avv. Giorgio Erede, Milano, in memoria del padre magg. Massimo Erede da Genova, aiutante maggiore in 1° al 4° regg. art. alp. della div. "Cuneense", decorato di medaglia d'argento, disperso in terra di Russia; L. 16.000 da Umberto Spolaor, Conegliano, in memoria del proprio cognato Corrocher Ermenegildo da S. Lucia di Piave, artiglieri al gruppo "Conegliano" della "Julia", disperso sul Don il 31-1-1943; L. 16.000 da Elvira Schiavon, Venezia, in memoria del proprio fratello ten. Mario Schiavon del batt. "Gemona" dell'8° Alpini, scomparso nel Mare Jonio il 28-3-1942 per siluramento della nave "Galilea"; L. 16.000 da Carla Ciresa in Cattarin, Treviso, in memoria del proprio padre, ten. col. degli alpini Pietro Ciresa; L. 16.000 da Michieletto Luciano, Zero Branco, in memoria del proprio cognato Dorian Dal Bianco da Quinto di Treviso, artiglieri al gruppo "Udine" di art. da montagna, deceduto il 6-5-1976 a Gemona nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto; L. 16.000 dal cav. rag. Bruno Manfredi, Treviso, in memoria del commilitone ten. Aroldo Bracchi da Sesto Fiorentino, comandante la 72^a comp. del batt. "Tolmezzo" dell'8° Alpini, decorato di medaglia di bronzo, caduto sul fronte greco-albanese il 28-10-1940; L. 16.000 dal dott. Emmanuele Grandi, Venezia, in memoria del proprio padre dott. Enzo Grandi da Taio di Trento, capitano medico direttore del 620° Ospedale da campo della div. "Tridentina", disperso in combattimento a Nikolajewka (Russia) il 26-1-1943; L. 16.000 dal m.d.l. cav. Valter Montanari, Piacenza, in memoria dei conterranei caduti alpini e in particolare di Giuseppe Sidoli da Vernasca di Piacenza, alpino al battaglione "Uork Amba", decorato di medaglia d'oro, caduto in Africa Orientale il 14-12-1938;

L. 15.000 da Emilio Possamai, Milano, in memoria del proprio fratello Possamai Pietro da Cison di Valmarino, caporale al 7° Alpini, caduto a Most Gლობრიჭა (Jugoslavia) il 30-7-1943;

L. 12.000 dalla m^a Gemma Zandonadi Gasparoni, Salgareda, in memoria del proprio ex alunno alpino Dino Malisani deceduto il 22-2-1986;

L. 11.000 ciascuno: Cestaro Fiorino da Preganziol, in memoria del proprio fratello Gino Cestaro artiglieri al 3° regg. art. alp. della div. "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943; Bonagrazia Luciano da Preganziol, in memoria del compaesano Gino Cestaro artiglieri al 3° regg. art. alpina della div. "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943; Pelizon Miranda da Udine, in memoria del marito maresciallo degli alpini Bruno Pelizon; Bernardin Peruch Valeria da Bibano di Godega S.U., in memoria del marito alpino Placido Peruch reduce invalido di Russia; Pasceri Secondo da Zero Branco, in memoria del fratello Pasceri Ottorino artiglieri al 3° regg. art. alpina disperso in Russia il 31-1-1943; Tomasella Giacomo da Colle Umberto, in memoria dello zio Tomasella Valentino alpino al 9° reggimento, disperso in Russia il 21-1-1943; Baggio geom. Gastone da Macerata, in memoria del proprio attendente sul fronte greco-albanese Edoardo Babuin, genere alpino alla div. "Julia", caduto in Russia; Vazzoler Irma ved. Segat da Conegliano, in memoria del proprio marito Mario Segat da Vittorio Veneto, sergente maggiore al 207° autorep. della "Julia" il

L. 10.000 ciascuno prof. Gualtiero Concini, Bologna, in memoria del proprio dipendente serg. magg. Feltrin dall'8° Alpini, disperso in combattimento in terra di Russia; Sillicchia Gianni da Treviso, in memoria del proprio fratello Carlo, artiglieri al gruppo "Udine" di art. da mont. della brigata "Julia", deceduto per causa di servizio il 23-2-1977 a Udine; Sillicchia Antonietta in Amadio, Treviso, in memoria del proprio nipote Carlo Sillicchia, artiglieri al gruppo "Udine" della brigata "Julia", deceduto per causa di servizio il 23-2-1977 a Udine; Santi Mirella in Zanata, Treviso, in memoria del proprio cugino Carlo Sillicchia, artiglieri al gruppo "Udine" di art. da montagna, deceduto per causa di servizio il 23-2-1977 a Udine; Signorotto Guglielma, Falzé di Piave, in memoria del fratello Fausto Signorotto, alpino alla div. "Julia", disperso in Russia il 23-1-1943; Piccin Tonon Lina, da Vittorio Veneto, in memoria del proprio cugino Francesco Piccin, alpino al batt. "Cadore" del 7° regg., deceduto il 15-5-1941 a Brindisi a seguito delle ferite riportate sul fronte greco-albanese; Zaia Zanette Attilio, da San Fior, in memoria del fratello adottivo Zanette Pietro, alpino al batt. "Cadore" del 7°, caduto a Berati (Albania) l'8-4-1941; Pozzo Giuseppe, Avegno, in memoria del padre;

L. 6.000 ciascuno: Cantamessa Franco, Torino, in memoria del fratello Angelo, genere alpino alla div. "Cuneense", disperso in Russia il 25-1-1943; Menis Valentino, Treviso, in memoria del concittadino Gino De Filippi da Artegna, alpino al batt. "Gemona" dell'8° regg., disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 per il siluramento della nave "Galilea"; Benvenuto Anonino, Sori, nel ricordo del proprio padre, alpino Andrea, e in memoria di Ceatus Tarcisio da Tolmezzo, alpino al batt. "Gemona" dell'8°, disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea"; Possampi cav. Camillo, Cison di Valmarino, in memoria del fratello Cesare, alpino al 7° reggimento, caduto sul Monte San Gabriele il 12-9-1917; De Mari cav. Gino, Cison di Valmarino, in memoria di Antonio De Mari alpino al 7° reggimento, caduto in combattimento in Val Padola il 18-7-1915; Brovedani Bergagnin Lidia, S. Stefano di Cadore, in memoria del proprio marito capitano Fabio Brovedani da Trieste, comandante la 264^a compagnia del batt. "Val Cison", deceduto per causa di servizio il 29-12-1974 a Pieve di Cadore; Bigolin rag. Ruggero, Arcade, in memoria del compaesano Giovanni Bigolin, artiglieri al gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp., deceduto in prigionia in Egitto il 31-10-1941; Sordi rag. Fabiana, Nervesa della Battaglia, in memoria di De Marchi Ferdinando da Arcade, alpino al batt. "Val Cison" del 9° regg. della "Julia", disperso in Russia il 21-1-1943; Donadello rag. Luciano, Treviso, in memoria di Angelo Peretti da Castion Veronese, alpino al 6° regg. della div. "Tridentina", disperso in combattimento in terra di Russia; Marchi Ilario, Treviso, in memoria del fratello Primo, artiglieri al gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp., disperso in Russia il 31-1-1943; Casagrande m^o prof. Efrem, Vittorio Veneto, in memoria di Efrem Reatto da Bassano del Grappa, tenente al batt. "Uork Amba", decorato di medaglia d'oro, caduto sull'Amba Uork il 27-2-1936; Possamai Desiderio, Cison di Valmarino, in memoria di Giuseppe Possamai, alpino al 7° reggimento, caduto a Brlag (Croazia) il 4-4-1943; Carelle Giannina, Caerano San Marco, in memoria del fratello Bruno, alpino al 9° regg. della "Julia", disperso in Russia il 21-1-1943; Bellotto Onorino, Conegliano, in memoria di Aldo Rosolen, genere alpino della "Tridentina" disperso in Russia il 20-1-1943; Bonora Rino, Caerano San Marco, in memoria del fratello Guido, alpino al batt. "Val Cison" del 7° regg., caduto sul fronte greco-albanese il 13-2-1941; Lanzara De Sangro princ. Bianca, Firenze, in memoria di Giuseppe Baisi da Napoli, tenente al 6° regg. della div. "Tridentina", decorato di medaglia d'oro, caduto in Russia l'1-9-1942; Valery Francesco, Castello di Godego, in memoria del fratello Domenico, sottotenente al batt. "Mondovì" del 1° regg. della div. "Cuneense", decorato di medaglia di bronzo, deceduto in prigionia in Russia il 4-4-1943; Bresnan Maria, Montebelluna, in memoria del fratello Odorico, alpino al 9° regg.

ved. Loro, Susegana, contributo per SS. Messe, in memoria di Sandro Sarcinelli da Spilimbergo, alpino all'autoreparto della "Julia" disperso in Russia il 18-1-1943; Fregonese Margherita ved. Calamai, Treviso, in memoria del marito Giuseppe Calamai maggiore di artiglieri alpina; Marchi Bruno, Istrana, in memoria del fratello Primo, artiglieri al gruppo "Conegliano" della "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943; Caprioli Angelo, Torino, in memoria di Angelo Cantamessa, da Rosignano Monferrato, genere alpino alla div. "Cuneense", disperso in Russia il 25-1-1943; Sartori Pietro, Ponzano, in memoria del fratello Angelo artiglieri al 3° regg. art. alp. della "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943; Braido Teresa in Da Ros, Vittorio Veneto, in memoria del fratello Antonio alpino al batt. "Cadore" del 7°, caduto in Albania il 9-3-1941; Darsié Sergio, Villorba, in memoria del proprio padre Fiorino Darsié, artiglieri al gruppo "Val Tagliamento" del 3° regg. art. alp., caduto in Albania il 26-2-1941; Lorenzon Maddalena ved. Iseppon, Pieve di Soligo, in memoria del marito Mario Iseppon da Miane, alpino al batt. "Val Cison" del 9° regg. della "Julia", disperso in Russia il 23-1-1943; Rossi cav. uff. Amos, Belluno, in memoria di Luigi De Mario, alpino del 7° regg., caduto sul Monte Piana il 24-5-1915; Galletti rag. Cesare, Conegliano, in memoria del proprio zio Luciano Galletti da Treviso, alpino al 9° regg. della "Julia" deceduto in prigionia in Russia il 20-4-1943; Tiburzio dott. Giuseppe, Venezia, in memoria di Nereo Berti da Laurana di Fiume, sottotenente al batt. "Belluno" del 7° Alpini, decorato di medaglia di bronzo, trucidato nella zona di Zabrjak il 23-12-1941; Bottino Fiorentino, Forno Canavese, in memoria del concittadino Vincenzo Rossi, alpino, caduto sul fronte greco-albanese il 6-3-1941; Alimento dott. Guido, Vicenza, in memoria di Eros Da Ros da Genova, sottotenente al batt. "Verona" del 6° regg. della "Tridentina", decorato di medaglia d'oro, caduto a Nikolajewka il 26-1-1943; Fattorosi Berizzi Adriana, Treviso, in memoria del dott. Aldo Desidera da Treviso, maggiore alla div. "Cuneense", decorato di medaglia d'argento, deceduto in prigionia in Russia il 4-3-1943; Bianciotto Emanuele, Frossasco di Torino, in memoria del compaesano Marco Masera, alpino al 3° reggimento, disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 per il siluramento della nave "Galilea";

L. 5.000 ciascuno: Gazzola cav. Ampelio, Fonte, in memoria del proprio zio Favero Giuseppe da Crespano del Grappa, caporale al 7° Alpini, caduto in Val Lagarina il 28-10-1918; De Bortoli Giuseppe, Bassano del Grappa, in memoria del fratello Vittorio, alpino al batt. "Belluno" del 7° regg., decorato di medaglia di bronzo, caduto sul fronte occidentale francese il 24-6-1940.

Hanno pure inviato offerte: Zadra

Luisa, Costa Emilio, Spagnol Luigi, Basso Marco, Bianchin Angelo, Bonora Bruno, Bordin Renato, Bonora Rino Emilio, Brombal Giovanni, Dalla Zanna Gino, Polonati Angelo, Pozzobon Orfeo, Rossi cav. Dario, Vendramin Giuseppe, Abiti Vittorio-Neno, Possamai cav. Virgilio, De Savi Pasquetti Alma, De Savi Cesare, Tandura Dellavittoria, Valenti Alessandro, Fadelli Pietro, Armellini Giuseppe, Comin geom. Pio, Donaudi cav. uff. Luigi, Gerundino geom. Antonio, Fabris Teresa ved. Fantina, Andolfato Eleonora, Perin m^a Pulcheria ved. Rossi, Bertoldo Filippo, Bertoldo Ilio, Bertoldo Jolanda, Genovese Giovanni, Piovesana Florisa in Bottaro, Bigolin Ezio, Bigolin Gabriella in Manuel, Bigolin enot. Fabio, Bigolin Mattia, Brunello Francesca in Bigolin, Manuel avv. drea, Pagotto Mariapia in Bigolin, Ridolfi gen. div. Giorgio, Rodeschini Carlo, Amadio Vittorio, Pramo Imelda in Marchesan, Piasenti col. Alberto, Formenti Marco, Giannacchini Nando, Nadin Angela-Lina ved. Chiaradia, Tassarotto Ferruccio, Meneghel Ampelio, Rasero gen. Aldo, Pontrelli Angelo, Dametto Martino, Segat Giandomenico, Frèdrigo Antonio, Gatto Luigi, Solimano Maria in Bavassano, Minet Giovanni, Rossi cav. Ampelio, Dal Pian Renato, Carpenè Anita, Salton Everardo, Segat Gino, Nardi Guido, Pozzobon Luigi, Pozzobon Augusto Paolo, Benedetti Anna Maria ved. Serafin, Molin Pradel Nadia, Rossi Giacomo, Ridolfi prof. Grazia Maria, Bolzonello Albino, Taboga Alberto, zalini Bruno, Azzalini Celeste, Pasceri Guerrino.

OFFERTE PER IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

L. 16.000 da Moratto Maria in Benetello, Casale sul Sile, in memoria del proprio fratello Moratto Cesare, artiglieri gruppo "Udine" del 3° regg. art. della div. "Julia", disperso in Russia 31-1-1943.

OFFERTE PER IL GIORNALE

L. 46.000 dal t. col. rag. Piero Andreose, Milano, in memoria degli alpini batt. "Cadore" caduti sul fronte greco-albanese; L. 20.000 dal comm. m.d.l. pi Toldo, Venezia, in memoria dei caduti alpini veneziani; L. 10.000 dal comm. Sergio Bovio, Albissola Superiore, in memoria dei caduti del battaglione "Cadore"; L. 10.000 da Tommasi Rosito, Verona, in memoria degli alpini veronesi caduti; L. 6.000 dal grand'uff. Vittorio Benedetti, Vittorio Veneto in memoria del fratello Costantino, caporale maggiore al 6° Alpini, disperso Russia; L. 4.000 dalla Fondazione Opere "Monte Piana"; L. 4.000 dal prof. Raimondo Piaia in memoria di Lucio Cardona del batt. "Cadore".

Offerte per il Bosco

Esprimiamo il nostro sentito ringraziamento per le seguenti generose offerte effettuate per le opere da eseguire al Bosco delle Penne Mozze:

L. 400.000 da Giuseppina Salsa Mazzoleni, Zero Branco, in memoria del padre Gen. M.O. Tommaso Salsa e del marito ten. colonnello medico dott. Silvio, per la rispettiva esecuzione delle stele di: Tubiana Giuseppe da S. Pietro di Feletto, sergente al 7° Alpino, decorato di medaglia di bronzo, caduto a Sellanj (Albania) il 10-3-1941, e di Fontana Carlo da Sernaglia della Battaglia, alpino al 633° ospedale da campo della div. "Julia", deceduto in prigionia in Russia il 15-5-1943;

L. 300.000 sono state versate — nella circostanza della morte di Assunta Possamai, sorella di Cesare Possamai da Cison di Valmarino alpino dell'8° reggimento e disperso in Russia il 21-1-1943 — dai nipoti Luigi ed Enrica e dalla cognata Luigina;

L. 300.000 dal Gruppo A.N.A. "M.O. Gaetano Tavoni" di Mogliano Veneto, in conto stele a ricordo dei propri Caduti;

L. 240.000 dal Gruppo A.N.A. di Treviso/città, per la realizzazione della stele in memoria di Botter Angelo da Treviso, genere alpino al 1° batt. artieri del Corpo d'Armata Alpino, encomiato a Rossosch, caduto in Russia il 15-12-1942;

a ricordo di Cappellazzo Guido da Treviso, alpino al 207° autoreparto della div. "Julia", disperso in Russia il 18-1-1943;

L. 156.000 da soci AsPeNI di Conegliano (L. 20.000 da Dall'Ava Petrucci Norma in memoria del figlio Isaia Dall'Ava genere alpino della "Julia" deceduto in prigionia in Russia, e da Minet Giovanni in memoria di Giuseppe Chinellato niere alpino della "Tridentina" pure deceduto in Russia in prigionia; L. 16.000 dal cav. Tullio De Vido in memoria della moglie, e dal comm. Giovanni Daccò in ricordo dei caduti commilitoni batt. "Cadore"; L. 10.000 dall'avv. Francesco Travaini, e dal cav. Renato Brunello; L. 6.000 Rosolen Giacomo, Davanzo dott. Luciano, Davanzo Paolo, Battistella Giovanni, Bonanni Teofilo, Bozzoli cav. G. Battista, Cais Antonino, Pesca Pietro; L. 2.000 Bonutto Sandro Paolo; L. 1.000 Tocchet Giuliano, Barale cav. Marcello, Bortolotto Ilerio, Bit Mario, Dal Bò Vittorio, Nogarol Valerio, Visentin cav. Ernesto, Girosa Pietro, Piaia prof. Raimondo, toè Gianni, Marinoni Roberto, Polcser Sergio, Zambenedetti Italo, Battistuzzi cav. Olindo);

L. 100.000 da Costa Emilio, Sampierdarena, in memoria dei caduti commilitoni del battaglione alpini "Uork Amba" 100.000 reduci

dalla 3ª pag.

"Uork Amba" in memoria del comilitone mar. magg. Antonio Bianchi; 50.000 dal cav. Gino De Mari, Cidi Valmarino; dalla mª Pulcheria Pev. Rossi, Treviso, in memoria del fratello sottotenente Luigi Perin caduto 1918; da Dellavittoria Tandura, Vittorio Veneto, in memoria dei propri congiunti decorati al valore militare; da Armellin Giuseppe, Fregona, in memoria compaesani alpini caduti;

L. 35.000 dal cav. Giuseppe Dall'Arca capogruppo ANA di Miane; 25.000 da Floralis Piovesana in Bottaro, Padova, in memoria del padre magg. Giovanni Piovesana pluridecorato al valore militare, caduto in Albania; L. 20.000 da Montagner Angela, Zendi Piave, in memoria di Silvano Montagner, artigiere al gruppo "Udine" art. da mont., deceduto a seguito delle ferite riportate il 6/5/76 nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto; e 20.000 da De Bortoli Pio Decimo da Signoressa di Trevignano, in memoria del fratello Antonio, alpino al batt. "Feltre" 7°, deceduto nel 1950 per malattia contratta in guerra;

L. 16.000 dal prof. Lucio Ziggiotto, Carbonera, in memoria dei caduti alpini della Sezione di Treviso;

L. 15.000 da Pilat Rodolfina ved. Dal Moro, Posina, in memoria del marito Giovanni Dal Moro, cap. magg. al 9° Alpini, disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

L. 10.000 dalla Sezione Combattenti Reduci di Solbiate Olona; e dal Gruppo A.N.A. di Follina;

L. 5.000 da Anita Carpené, Cison di Valmarino, in memoria del proprio padre, alpino Giobatta, deceduto per malattia contratta nella guerra 1915-18.

Soci dell'Associazione "Penne Mozze"

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco degli aderenti all'AsPeM, con citazione del caduto alpino che ogni socio scelto di particolarmente onorare:

Galletti rag. Cesare, Conegliano, per onorare il proprio zio Galletti Luciano Treviso, alpino al 9° regg. della div. "Julia", deceduto in prigionia a Sciumi (Russia) il 20-4-1943;

Galletti Luciana, Treviso, per onorare proprio zio Galletti Luciano da Treviso alpino del 9° regg. della div. "Julia", deceduto in prigionia a Sciumi (Russia) il 20-4-1943;

Canale Giovanni, Recco, per onorare il concittadino Luigi Maria Ansaldo, tenente della 20ª comp. del batt. "Civida-dell'8° Alpini, decorato di medaglia d'argento, caduto a "Quota Cividale" (Russia) il 5-1-1943;

Fattorosi Berizzi Adriana, Treviso, per onorare il dott. Aldo Desidera da Trevi-maggiore della div. "Cuneense", decorato di medaglia d'argento, deceduto prigionia a Krinovaja (Russia) il 4-3-1943;

Di Marco Zivoli Rosaria Elena, Treviso, per onorare l'alpino della divisione "Julia" Pietro Solero disperso in terra di Russia;

Cais Antonino, Conegliano, per onorare il concittadino Luigi Dall'Anese, artigiere al gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp., disperso in Russia il 31-1-1943;

Giotto Mario, Col San Martino, per onorare il proprio fratello Angelo Giotto alpino alla 122ª comp. artieri della "Tridentina", deceduto in prigionia Vlodshiza (Russia) il 15-6-1943;

Piasenti col. cav. Alberto, Verona, per onorare il concittadino Gino Ferroni, tenente della 255ª comp. del batt. "Val Chiese" del 6° regg. alpini della div. "Tridentina", decorato di medaglia d'oro, caduto a Nikolajewka (Russia) il 26-1-1943;

Possamai Gemma ved. Sommariva, S. Martino di Colle Umberto, per onorare proprio marito Francesco Sommariva, alpino al batt. "Val Cison" del 9° regg. della "Julia", disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

Antoniazzi Bon Maria, Codogné, per onorare il proprio fratello Antoniazzi Renato da Colle Umberto, alpino al R.M.V. 52° gruppo dell'11° Raggr. Art. del Corpo d'Armata Alpino, disperso a Oligowaka (Russia) il 16-1-1943;

Gerundino geom. Antonio, Villafranca Lunigiana, per il concittadino

no Primo Martolini, caporale maggiore al 2° regg. alpini della div. "Cuneense", caduto in combattimento in terra di Russia;

Vercelloni Giancarlo, Col San Martino, per onorare il compaesano Mori Albino, alpino alla 78ª comp. del batt. "Belluno" del 7° regg., caduto a Beshishtit (Albania) il 19-2-1941;

Rosa Brunet Giorgio, Torino, per onorare — nel ricordo del proprio padre, alpino combattente Felice — il generale di brigata Giulio Martinat, da Maniglia di Perrero (Torino), capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata Alpino, decorato di medaglia d'oro, caduto a Nikolajewka (Russia) il 26-1-1943;

Nardi Venceslao, Olmi di S. Biagio di Callalta, per onorare il proprio zio Nardi Antonio da Pieve di Soligo, caporale al III batt. misto genio della div. "Julia", decorato di medaglia di bronzo, caduto ad Ivanowka (Russia) il 23-1-1943;

Signorotto Guglielmo, Falzé di Piave, per onorare il proprio fratello Fausto Signorotto, alpino della 303ª sezione di sanità della div. "Julia", disperso a Scheljakino (Russia) il 23-1-1943;

Pin Domenico, Conegliano, per onorare il proprio fratello Enrico Pin, caporale alla 309ª sezione di sanità della div. "Julia", disperso in terra di Russia nel gennaio 1943;

Rossi Domenica, Possagno, per ono-

rare il proprio fratello Silvio Rossi, geniere alpino alla 9ª comp. del XXX batt. genio guastatori del Corpo d'Armata d'Alpino, disperso in Russia il 24-1-1943;

Bertulla Anna, Genova, per onorare — nel ricordo del proprio marito, alpino invalido di guerra Aldo — Eros Da Ros da Genova, sottotenente alla 56ª comp. del batt. "Verona" del 6° Alpini, decorato di medaglia d'oro, caduto a Nikolajewka (Russia) il 26-1-1943;

Zadra Luisa, Bigolino di Vidor, per onorare il compaesano Giovanni Spader, caporale alla 123ª comp. artieri del III batt. misto genio della div. "Julia", caduto a Nikolajewka (Russia) il 23-1-1943; Pivetta mons. Raffaele, Cison di Valmarino, per onorare padre Antonio Battello I.M.C., da Salgareda, tenente cappellano della div. "Cuneense", deceduto in prigionia a Krinovaja (Russia) il 13-2-1943;

Cortese Amabile, Conco di Vicenza, per onorare il proprio fratello Domenico Cortese, alpino del reggimento speciale, decorato di medaglia di bronzo, caduto ad Ettangi (Libia) il 18-6-1913;

Segat Giandomenico, Colle Umberto, per onorare Gino Pin da Conegliano, alpino alla 54ª comp. del batt. "Vestone" del 6° regg. della div. "Tridentina", disperso ad Opyt (Russia) il 19-1-1943;

(continua)



le carte da gioco che hanno una tradizione

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

un istituto a misura dell'operatore



41 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza di un moderno istituto bancario

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243-44-45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

AUTOCCASIONI

Citroen Diane 6	1983	L.3.300.000
Fiat 126	1981	L.2.100.000
Fiat Panda 30	1982	L.3.000.000
Fiat Panda 45 M	1984	L.4.800.000
Fiat Uno 45 ES	1983	L.5.800.000
Fiat Uno Diesel	1984	L.7.600.000
Innocenti Mini 650 SE	1984	L.4.800.000
Lancia Delta 1.3	1980	L.4.000.000
Lancia Prisma 1.3	1983	L.8.600.000
Opel Corsa 1.0	1982	L.3.900.000
Opel Kadett Diesel	1984	L.5.800.000
Peugeot 205	1984	L.5.600.000
Renault R4	1980	L.2.000.000
Renault R5 TL	1983	L.4.600.000
Renault Supercinque TC	1984	L.6.200.000
Volkswagen Golf	1984	L.5.600.000

TV AUTO TREVISAUTO
TREVISO V.LE FELISSENT N.58 - TEL. 0422/63265
ODERZO VIA SPINE' N.20 - TELEF.0422/710335

ISCRIVETEVI
alla ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE»

PENNE MOZZE

MARZO 1986

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV 70% - 1° sem. '86